

già stressato dalle attività petrolchimiche e dai traffici marittimi. Trieste infatti è il primo porto italiano per traffico petroli, 33 milioni di tonnellate di greggio all'anno, seguito, nell'Adriatico, a notevole distanza, da Venezia, Ravenna e Falconara, con un notevole traffico di petroliere;

va ricordato inoltre che l'Italia ha ratificato, con legge n. 640 del 1994 la Convenzione di Esopo, in materia di valutazione di impatto ambientale transfrontaliera, la stessa Convenzione Onu è stata sottoscritta da Jugoslavia, a cui sono subentrate successivamente la Slovenia e la Croazia. La convenzione permette di acquisire tutta la documentazione relativa a progetti che hanno ricadute transfrontaliere, avviando anche Commissioni bilaterali di approfondimento, in questo caso, visto l'andamento delle correnti dell'Adriatico e la sua stessa natura di mare « chiuso », l'impatto delle acque di zavorra interessa anche le acque territoriali italiane —:

se intendano avviare immediatamente, viste anche le buone relazioni politiche ed economiche che intercorrono tra la Croazia e l'Italia, un forte intervento politico-diplomatico in sede comunitaria perché siano attentamente valutate le possibili conseguenze di impatto ambientale del progetto dell'oleodotto Druzba Adria, che ha forti ricadute transfrontaliere, realizzando in questo modo una politica comune, concreta ed efficace, in favore dell'ambiente, contro l'inquinamento e per la tutela dell'alto Mar Adriatico. (4-10666)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LULLI e GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre 2004 scadrà il termine dell'Accordo Multifibre che regola il mercato internazionale dei prodotti tessili,

dell'abbigliamento e delle calzature, e quindi, saranno liberalizzati i commerci internazionali dei prodotti in questione, peraltro in assenza di condizioni di reciprocità sui dazi doganali, senza una minima programmazione dei tempi per il rispetto dei diritti sociali, indicati dalla Organizzazione Internazionale del Lavoro, e in assenza di certezze sui parametri di sostenibilità ambientale e di tutela della salute dei consumatori finali —:

se sia a conoscenza della riunione della Organizzazione Mondiale del Commercio, convocata a Ginevra il 3 agosto 2004 sul futuro del tessile, su sollecitazione della Repubblica delle isole Mauritius, alla quale parteciperà la rappresentanza della Unione Europea e di numerosi altri Paesi e quali posizioni il Governo italiano abbia sostenuto in sede europea e quale sia la posizione che l'Unione europea assumerà per tale appuntamento.

(5-03410)

Interrogazione a risposta scritta:

MELANDRI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 giugno 2004 appariva riportata sul *Messaggero* la dichiarazione del Ministro delle attività produttive Marzano secondo la quale al Governo non risulta nessuna ipotesi di dismissione della presenza produttiva di Alcatel in Italia;

l'azienda Alcatel attraverso il suo presidente dottor Tchuruk ha manifestato in più di una occasione l'intenzione di dismettere gli stabilimenti italiani di Rieti e di Battipaglia o di metterli comunque al centro di una operazione di forte ristrutturazione con un conseguente taglio di dipendenti stimato tra 680 e 1.300 unità;

lo stabilimento Alcatel di Rieti impiega circa 1.000 dipendenti ed è altamente specializzato, esprimendo una realtà produttiva competitiva ed all'avanguardia nell'attività di Ricerca&Sviluppo;

in data 20 febbraio 2004 in risposta all'interrogazione n. 4-07868 (Crucianelli, Folena, Leoni), il ministero delle attività produttive dichiarava di avere « avviato le necessarie azioni volte ad acquisire maggiori elementi sulla strategia del gruppo ormai indirizzata verso la chiusura o cessione di tutti gli stabilimenti TLC in Italia »;

nella medesima risposta il ministero si impegnava « a monitorare le operazioni di esternalizzazione già avviate dall'Alcatel attraverso l'attenta ricognizione dell'attività di nuovi soggetti industriali che hanno acquisito gli stabilimenti di Rieti e Battipaglia con l'obiettivo di assicurare comunque agli stessi continuità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali »;

in data 30 marzo in risposta all'interrogazione P-0709/04IT del parlamentare europeo Pasqualina Napoletano la Commissione europea dichiarava che « Le autorità italiane non hanno investito la Commissione della crisi dell'Alcatel e delle sue possibili soluzioni »;

l'area in cui è sito lo stabilimento di Rieti è zona ammissibile al Fondo europeo di sviluppo regionale dell'obiettivo 2;

la dismissione degli stabilimenti di Rieti e Battipaglia disegnerebbe una fuoriuscita di Alcatel da tutte le realtà produttive e di conseguenza anche dal settore R&S, con conseguente danno economico ed occupazionale per i territori interessati e per il Paese —;

quali siano le informazioni attualmente in possesso del Ministero in merito alla vicenda Alcatel ed in particolare alla sorte dello stabilimento di Rieti;

quali siano gli atti concreti posti in essere dal Ministero sulla base di quanto sostenuto il 20 febbraio 2004 dal Ministro stesso per far fronte alla difficile crisi aziendale;

quali iniziative intenda più complessivamente intraprendere il Governo per evitare la chiusura dello stabilimento di Rieti, salvaguardare i livelli occupazionali

e consentire il mantenimento in quel territorio di una realtà così all'avanguardia.
(4-10663)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che l'Ufficio postale di Combai, frazione del comune di Miane (Treviso), nell'ottica dell'organizzazione e razionalizzazione degli sportelli nel periodo estivo, sarà aperto a giorni alterni, nonché chiuso interamente dal 18 al 30 agosto;

il comune di Miane è fortemente impegnato nella valorizzazione del territorio e delle frazioni, per cui togliere o ridurre il servizio postale significherebbe vanificare lo sforzo finora sostenuto;

gli sportelli del comune e quelli della frazione sono già fortemente penalizzati dalla riduzione del personale e, pertanto, l'assunzione di tali provvedimenti nella frazione di Combai finisce per danneggiare ulteriormente non solo le attività produttive, ma soprattutto le fasce più deboli della popolazione, in primo luogo gli anziani, che spesso non dispongono di mezzi di locomozione per recarsi presso altri uffici postali —;

quali iniziative intenda assumere presso Poste Italiane spa per evitare che questa drastica riduzione degli orari di apertura degli sportelli possa arrecare gravi danni ai cittadini del comune di Miane;

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché venga ripristinato il normale orario giornaliero almeno durante il mese di settembre, mese in cui solitamente vi è la ripresa delle attività della frazione, nonché ancora una considerevole presenza turistica.
(4-10651)